

COMUNICATO STAMPA

Trenord, Serbassi (Fast-Confsal): "Assurdo incolpare i macchinisti dei ritardi"

"Respingiamo con sdegno le accuse di disonestà rivolte ai macchinisti di Trenord". Così dichiara Pietro Serbassi, segretario generale di Fast-Confsal commentando le notizie comparse su alcuni organi di stampa secondo cui i macchinisti causerebbero volontariamente ritardi ai treni per aumentare il proprio stipendio attraverso il sistema premiale previsto dall'azienda.

"La verità - prosegue Serbassi - è che i macchinisti italiani, soprattutto quelli formati alla grande scuola delle Ferrovie dello Stato, vivono sempre come una sconfitta personale il ritardo del treno loro assegnato. E lo sconsiderato che volontariamente si prestasse ad un simile inganno si esporrebbe, inevitabilmente, al ludibrio dell'intera categoria".

"L'amministratore delegato di Trenord - aggiunge il segretario Fast-Confsal - che non perde occasione per addebitare ai lavoratori le carenze organizzative aziendali, dovrebbe sapere, o farsi raccontare, che il sistema retributivo previsto dall'ultimo contratto integrativo di Trenord venne imposto dalla parte datoriale come condizione imprescindibile, come punto fermo durante le trattative per il rinnovo contrattuale. Un sistema innovativo e rivoluzionario, così fu definito, sul quale la società ammise pochissime discussioni".

"Se ora Trenord ha cambiato idea - conclude Serbassi - non ha che da dirlo. Non occorrono lunghe discussioni, è sufficiente adottare il sistema retributivo dei macchinisti di Trenitalia che noi consideriamo il migliore possibile. Troviamo sconcertante che l'azienda, anziché difendere i propri macchinisti, cavalchi la tigre, approfittando della vicenda per risolvere le numerose faide interne alla dirigenza".

Roma, 26 Febbraio 2015

FINE COMUNICATO

Ufficio Stampa
tel. 06 89535974
mail sn@fastferrovie.it